

L'inchiesta è stata avviata nel Febbraio del 2020

Rifiuti di fresate d'asfalto nel parco, lavori pubblici a imprenditori conniventi e mascherine agli "amici"

MILANO - Nelle prime ore della mattinata di oggi, giovedì, i Carabinieri del Comando Provinciale di Milano (nelle Province di Milano, Lodi, Brescia, Varese e Messina) hanno eseguito un'Ordinanza di Custodia Cautelare agli arresti domiciliari, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Milano su richiesta della D.D.A. della Procura della Repubblica di Milano, nei confronti del **sindaco di Opera, Antonino Nucera**, 49 anni, calabrese originario di Melito Porto Salvo, della **dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune** e di **tre imprenditori del settore edile**, ritenuti responsabili, a vario titolo, di peculato, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e traffico di rifiuti.

L'inchiesta, coordinata dai **Procuratori Aggiunti, Alessandra Dolci** e **Maurizio Romanelli**, e dai Sostituti **Silvia Bonardi** e **Stefano Civardi**, e condotta dal Nucleo Investigativo di Milano, è stata avviata nel febbraio 2020 per far luce su presunti illeciti effettuati dall'Amministrazione Comunale di Opera.

Le indagini hanno fatto emergere come, **da febbraio a ottobre 2020, il sindaco di Opera**, con l'adesione incondizionata della dirigente dell'Ufficio Tecnico e l'accondiscendenza di alcuni funzionari e consulenti dell'Ente, **abbia sistematicamente interferito in alcune procedure di gara bandite dal "suo" Comune per orientare l'assegnazione di lavori pubblici** in favore di imprenditori conniventi, ricevendo da questi ultimi sostanziosi favori.

Sono state inoltre rilevate **"gravi condotte delittuose di natura ambientale"** realizzate dagli stessi imprenditori indagati mediante lo stoccaggio, il riutilizzo e l'interramento - in aree di cantiere nel Comune di Opera e in aree agricole all'interno del Parco Sud di Milano - di circa mille tonnellate di fresato d'asfalto ed altro materiale proveniente dalle lavorazioni stradali e da altri interventi appaltati dai Comuni di Opera, Locate di Triulzi, San Zenone al Lambro, Segrate, Monza, attestando falsamente il regolare recupero dei predetti rifiuti speciali mediante "formulari" ideologicamente falsi ottenuti dai gestori di due centri di smaltimento, questi ultimi indagati a piede libero.

Si è altresì accertato che il **sindaco** di Opera, nei primi mesi della pandemia, **ha arbitrariamente distribuito a stretti congiunti e a dipendenti comunali circa 2000**

mascherine chirurgiche che la Città Metropolitana e la Protezione Civile avevano destinato alle RSA della zona e alla farmacia comunale.

Nel corso dell'operazione sono stati, inoltre, notificati una **misura interdittiva a un architetto bresciano consulente del Comune di Opera** e un decreto di **sequestro preventivo di 40mila euro (prezzo della corruzione) a carico dei pubblici ufficiali indagati**, nonché di **due autocarri utilizzati nella commissione di reati ambientali**.